



# È GIUSTO NON LASCIARE l'eredità ai figli?

Dalle pagine del Daily Mail, Sting ha fatto sapere ai suoi 6 figli che i **180 milioni di sterline** di patrimonio li spenderà per i progetti che ha in mente. A loro resteranno pochi spiccioli e un messaggio educativo: **imparate a cavarvela da soli**. Ma non tutti sono d'accordo con il cantante...

Ritiene che sia  
una scelta  
da imitare?

Come possono  
reagire i figli?

Non crede che sia  
naturale aspettarsi  
qualcosa dai propri  
genitori?

Oltre al messaggio  
educativo, questa  
scelta può  
nascondere qualcosa?

**sì**



Giulio De Santis,  
psicologo  
psicoterapeuta,  
specialista in psicoterapia breve  
strategica, affiliato al Sbc di Arezzo.

## PUÒ ESSERE UN METODO VALIDO PER LA REALIZZAZIONE DI SÉ

«Può essere una valida strategia educativa per insegnare ai figli ad auto-realizzarsi. Tutte le persone che hanno grandi patrimoni dovrebbero prendere in considerazione questa possibilità: **l'affetto dei figli non va comprato**, viziandoli o garantendogli un futuro agiato.

«In caso di reale necessità, **i figli vanno aiutati**. Ma se i genitori hanno trasmesso il messaggio che è solo impegnandosi che si può **trovare la propria strada** e se il figlio lo ha fatto proprio, allora vivrà secondo questo principio. E non risentirà della mancata eredità.

«Fatta eccezione per la casa natale, piena di ricordi, che può rappresentare simbolicamente il patrimonio dei valori familiari, tutto il resto è un surplus cui spetta ai genitori deciderne il destino. Bisognerebbe **imparare a mettersi in gioco**, anziché contare sulla protezione altrui.

«Evito interpretazioni di significati nascosti. In altri Paesi, **i genitori responsabilizzano i figli** molto più di quanto facciamo noi. E i ragazzi crescono con l'idea di doversi cavare da soli, anziché fare affidamento sull'aiuto della famiglia. Che alcuni, addirittura, pretendono.

**no**



Paolo Ferliga,  
psicologo analista,  
psicoterapeuta e  
docente di filosofia  
a Brescia.

## I BENI ANDREBBERO TRASMESSI ALLA PROLE, COME I VALORI

«Nel padre, che vive in modo naturale il suo ruolo, c'è una propensione a donare molto forte. **L'eredità è ciò che resta di sé dopo la morte**. A meno che non ci siano dei figli che potrebbero utilizzare male il patrimonio, è sbagliato negare loro ciò che si è acquisito durante la vita.

«Per un figlio è una sorta di **disconoscimento**. Noi viviamo in un percorso che va al di là della nostra vita: veniamo dai genitori e andiamo verso i figli. A cui trasmettiamo valori e insegnamenti. E anche i nostri beni. Se non si lascia un'eredità, **si rompe la catena**.

«I figli si aspettano molto, spesso troppo. Un genitore, però, dovrebbe **dare senza aspettarsi di ricevere**. Per la società utilitaristica in cui viviamo, il concetto di dono è difficile da comprendere. Il regalo può avere logiche paradossali: si pensi alla parabola del figliol prodigo.

«Ci potrebbe essere un aspetto di egoismo... Un padre deve insegnare al figlio a cavarvela da solo, ma anche **il valore e il senso del dono**. E deve essere il primo a dare il buon esempio: se spende tutto per sé, magari in malo modo, che esempio lascia?